

JAPANESE GHOST VI

Aperture. La danza performativa, il suono e l'immagine

a cura di **Interno 6**

Alessandra Cristiani, Maddalena Gana, Samantha Marenzi, Stefano Taiuti
in collaborazione con **Ass. Cult. Le Decadi**

24 Luglio - 2 Agosto 2026

La Lupa – Tuscania (VT)

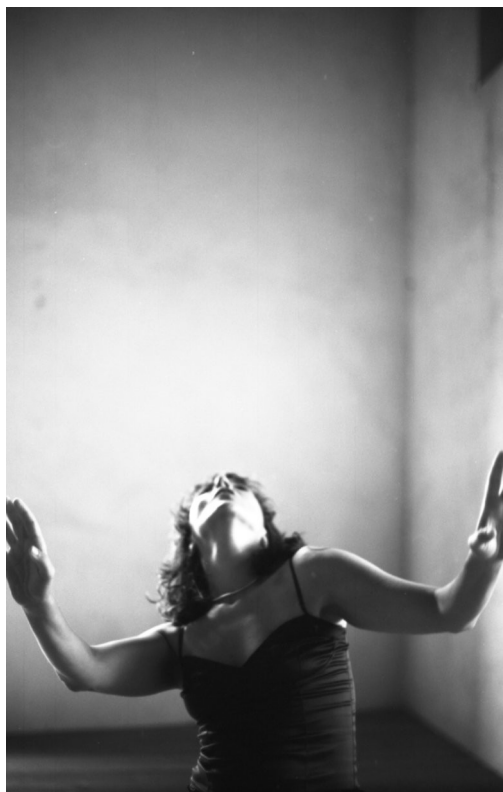


Foto – Giordana Citti

Giunge quest'anno alla sua sesta edizione **Japanese Ghost** a cura di **Interno 6** (Alessandra Cristiani, Maddalena Gana, Samantha Marenzi e Stefano Taiuti), un progetto dedicato a esplorare in profondità la danza performativa, a partire dall'eredità della danza butō, indagando le tecniche dell'improvvisazione in rapporto alla musica dal vivo e alle immagini.

Japanese Ghost si svolge a Tuscania, alla Lupa, uno spazio meraviglioso e austero che offre l'opportunità di calarsi profondamente nella ricerca. La sesta edizione si articola in due fasi, entrambe caratterizzate dal dialogo con la musica dal vivo, dal 23 luglio al 2 agosto, e accoglie residenze artistiche, laboratori, performance, proiezioni, mostre, incontri teorici, danza e suono nel segno delle **Aperture**.

Dal **23 al 26 luglio** il collettivo di performer **Interno 6**, accompagnato dal musicista **Luca Venitucci**, è impegnato in una **residenza di ricerca** alla Lupa: una gestazione necessaria che precede e prepara i laboratori dei giorni successivi. A trenta anni dall'inizio della loro collaborazione, Alessandra Cristiani, Maddalena Gana, Samantha Marenzi e Stefano Taiuti aprono il cantiere delle loro pratiche corporee condividendole con le due giovani danzatrici Aurora Pica e Giovanna Zanchetta, che dall'inizio della rassegna partecipano e collaborano alle loro attività. La giornata conclusiva vedrà una apertura performativa abbinata all'inaugurazione della mostra fotografica Epifanie, esito della sperimentazione tra danza e fotografia della scorsa edizione.

A partire da **martedì 28 luglio fino a domenica 2 agosto** si svolge la fase **laboratoriale** pensata come una proposta unica ma divisibile in **due moduli**. Il primo, condotto da **Alessandra Cristiani e Maddalena Gana** e affiancato dalla presenza del musicista **Roberto Bellatalla**, è dedicato agli **esercizi della danzatrice Yoko Muroi** e si inserisce in un progetto di lunga durata proposto in varie tappe alla Lupa. Il secondo, condotto da **Samantha Marenzi e Stefano Taiuti** con la musica dal vivo di **Luca Tilli**, riprende la sperimentazione sulle **Fotodanze** indagando il rapporto tra visione e movimento nelle pratiche dell'improvvisazione. Entrambi i moduli prevedono una restituzione, come è negli intenti di tutto il progetto mirato al dialogo tra i linguaggi e all'**apertura come tecnica della presenza e della performance**. Le aperture prevedono, oltre ai momenti di musica e danza, proiezioni, seminari teorici, talk.

WS APPUNTI DI LAVORO. GLI ESERCIZI DI YOKO MURONOI

con Alessandra Cristiani, Maddalena Gana (ricercatrici e performer), Roberto Bellatalla (ricercatore e musicista)

28-29-30 Luglio | h 10:00-13:00 e 14:00-16:00

Nel corso delle tre giornate verranno ripresi i materiali di lavoro della danzatrice giapponese Yoko Muroi (1959?-2017), grazie ai quaderni di appunti di suoi workshop, che abbiamo organizzato, tradotto e seguito tra il 2000 e il 2011, durante lo storico festival internazionale di danza butō *Trasform'azioni*, a Roma. Conserviamo della sua figura il mistero delle sue danze e l'interesse, radicato nel tempo, per le sue indicazioni di ricerca inusuali. Studiosa della scienza del Seitai, Y. Muroi ha seminato il desiderio per un corpo animato da dinamiche sottili, da esplorazioni anatomiche concrete in cui il Soffio e il Suono diventano gli strumenti fondamentali e fondanti una percezione della natura corporea non ordinaria. Preziosa la nostra collaborazione con il musicista, contrabbassista Roberto Bellatalla, che ha coltivato il rapporto di improvvisazione tra corpo e suono nell'arco di più di 20 anni. Nella sessione pomeridiana del terzo giorno di lavoro con i partecipanti, è prevista una apertura al pubblico della ricerca in atto.

WS FOTODANZE

con Samantha Marenzi (fotografa, studiosa, performer), Stefano Taiuti (danzatore, performer, sperimentatore), Luca Tilli (musicista di improvvisazione e ricerca)

31 Luglio -1-2 Agosto | h 10:00-13:00 e 14:00-16:00

La danza è uno stato del corpo. Il laboratorio vuole condividere tecniche e immagini per generarlo, e per renderlo manifesto. Il lavoro proposto allena il dialogo tra l'azione fisica e la visione della danza, in uno scambio di pratiche relative agli atti creativi della performance e della fotografia. È rivolto a fotografi interessati ai processi di costruzione dell'immagine del corpo danzante – un corpo poetico, denso, al confine tra movimento e presenza – e a performer in cerca di nuovi schemi sollecitati dalla forza e dalla persistenza degli sguardi esterni – sguardi che si fanno figura –. Una attenzione particolare sarà rivolta alla pratica dell'improvvisazione e al reciproco ascolto tra chi condivide lo spazio incandescente dell'azione.

I fotografi dovranno partecipare con la loro attrezzatura (macchina reflex e laptop). Ai danzatori non sono richieste specifiche competenze tecniche, ma è consigliato portare abiti o accessori funzionali alla creazione di Fotodanze.

Japanese Ghost è nato nel 2021 dal desiderio di rendere omaggio alla memoria di Masaki Iwana, danzatore, maestro e cineasta scomparso l'anno precedente. Seppure non si sia mai voluto definire un maestro, Masaki Iwana lo è stato, per almeno due generazioni di danzatori e sicuramente per il gruppo Lios, che lo ha seguito intensamente per oltre un decennio. Lios è un corpo, si scriveva, e dalla costola del suo fantasma 4 delle sue membra, Samantha Marenzi, Alessandra Cristiani, Maddalena Gana e Stefano Taiuti, si sono riunite nella necessità di dare un seguito al lavoro sul corpo performativo che con Masaki Iwana avevano iniziato e portato in profondità. I temi delle successive edizioni hanno seguito un arco evolutivo che ha visto il focus espandersi dalla memoria e la tradizione, alla trasmissione e traduzione, dalla ricerca personale alle influenze contemporanee ed esterne, invitando maestri/e e danzatrici e danzatori e generando uno spazio di ricerca e creatività.

RESIDENZA INTERNO 6

23-24-25-26 Luglio h 10:00 -16:00

con Alessandra Cristiani, Maddalena Gana, Samantha Marenzi, Aurora Pica, Stefano Taiuti, Giovanna Zanchetta

APERTURA_ RESIDENZA + inaugurazione MOSTRA EPIFANIE e PROIEZIONI (a cura di Samantha Marenzi)

26 Luglio h 18:00

WORKSHOP: APPUNTI. GLI ESERCIZI DI YOKO MURONOI

28-29 Luglio h 10:00-13:00 / 14:00-16:00 + 30 Luglio h 10:00-13:00

con Alessandra Cristiani, Maddalena Gana, Roberto Bellatalla

APERTURA_ APPUNTI. GLI ESERCIZI DI YOKO MURONOI + TALK (a cura di Samantha Marenzi)

30 Luglio h 18:00

WORKSHOP: FOTODANZE

31 Luglio -1 Agosto h 10:00-13:00 / 14:00-16:00 + 2 Agosto h 10:00-13:00

con Samantha Marenzi, Stefano Taiuti, Luca Tilli

APERTURA_ FOTODANZA + TALK (a cura di Samantha Marenzi)

2 Agosto h 18:00

Deadline iscrizioni: 15 luglio 2026

Costi: 1 laboratorio: 220 euro + 5 euro di tessera annuale / 2 Laboratori: 400 euro + 5 euro di tessera annuale

Early bird: 1 laboratorio 200€ / 2 laboratori 370€ + tessera annuale se si paga l'intera quota entro il 15 giugno

Sono richiesti 120 euro di anticipo non rimborsabili al momento dell'iscrizione.
In caso di allievi stranieri il workshop verrà tradotto simultaneamente in inglese.
L'iscrizione è da ritenersi confermata solo al pagamento dell'anticipo.
La quota restante va versata entro il 15 luglio.

Vitto e alloggio a carico dei partecipanti con possibilità di strutture convenzionate.
Tessera associativa obbligatoria: 5 euro

Info e prenotazioni: info@ledecadi.it

La Lupa è uno spazio situato nel centro storico di **Tuscania**, in provincia di Viterbo. Fondato circa venti anni fa dal poeta e uomo di teatro Marcello Sambati, è un luogo poetico oltre che fisico e oggi prosegue il progetto di rifondazione dei linguaggi della scena.

È raggiungibile in auto da Roma: tramite la Cassia Veientana direzione Viterbo, dopo Vetralla statale per Tuscania. Oppure tramite l'autostrada per Civitavecchia, uscita Tarquinia e poi strada statale per Tuscania. Da Torino-Genova: autostrada fino a Rosignano, Via Aurelia fino a Montalto di Castro e poi strada statale per Tuscania. Da Milano e altre città: l'uscita di autostrada più vicina è Orte. Un grande parcheggio gratuito permette di lasciare l'automobile fuori le mura.

In treno le stazioni più vicine sono Civitavecchia, Tarquinia, Viterbo.

In aereo l'aeroporto più vicino è Roma Fiumicino.

Al di là delle soluzioni proposte dagli organizzatori, per chi volesse organizzarsi autonomamente a Toscana è possibile pernottare in Bed and Breakfast all'interno del centro storico per una fascia di prezzo che va dai 35 ai 65 euro. Nei dintorni, per chi si muove in auto, c'è ampia disponibilità di alloggi in Agriturismo. **Cenare** a Toscana è possibile con fasce di prezzo che vanno dai 20 ai 50 euro a persona con scelta di pizza, cucina tipica, cucina tradizionale. La zona commerciale e i **supermercati** situati fuori le mura sono raggiungibili a piedi in circa 5/10 minuti di cammino. Agli iscritti al workshop verranno fornite tutte le istruzioni utili.



Foto – Alberto Canu

Alessandra Cristiani (Roma 1970)

Danzatrice e performer, il movente del suo percorso artistico e umano è la possibilità di indagare e percepire la natura sottile del fenomeno corpo. Lavora come solista e nella compagnia Habillé d'eau con la quale riceve il *Premio Ubu 2018* per lo spettacolo di danza *Euforia*. *Premio della critica come miglior attrice* per il corto *Un appartamento vuoto*, regia Sara Masi e Francesco M. Mortati, al Film Festival di Stoccolma, 2024; *Nomination Premio Ubu 2018 come miglior attrice o performer* per gli spettacoli *Clorofilla* e *Euforia*. *Premio Excelsoir* come migliore attrice per il corto *La foto*, regia Sara Masi, 1997. Incontra il Butō Blanc nel 1996, dopo una intensa formazione nel Teatro fisico e nel Teatro di strada. Si laurea con la tesi sperimentale *Masaki Iwana e la tradizione del Butō Bianco. The intensity of nothingness: una metodologia della danza*. Nel 2015 è in Giappone come prima artista ospite al centro di danza Tenshikan del danzatore Akira Kasai. Del 2009 il *Progetto Eliogabalo*, residenza coreografica con il danzatore Akira Kasai sostenuto dal Paji Europe Japan Foundation. Studia inoltre con Yoko Muronoi, Akaji Maro, Tadashi Endo, Ko Murobushi, Hisako Horikawa, Toru Iwashita, Daisuke Yoshimoto, Atsushi Takenouchi, Kohshou Nanami, Yuko Kaseki, Yumiko Yoshioka. Ottiene docenze a contratto all'università Roma Tre esplorando le tecniche performative dell'Ankoku Butō e dell'Euritmia steineriana. Nel biennio 2011-2013 è coreografa in residenza presso l'Accademia Filarmonica di Roma. Con il progetto *La fisica dell'anima. Francesca Stern Woodman* vince il sostegno *Scenari Indipendenti 2008*. Crea e dirige con la compagnia Lios la *Rassegna Internazionale di Danza Butō Trasform'azioni* (2001-2011). Ha collaborato, insieme a Samantha Marenzi, all'organizzazione

delle giornate sul Butō: *La danza Butō dai maestri alle nuove generazioni di performer*, nel festival *Testimonianze ricerca azioni* della compagnia Teatro Akropolis. www.alessandracristiani.com

Maddalena Gana (Roma 1977)

Laureata in Lettere e filosofia.

Vive e lavora a Roma come insegnante di yoga e danzatrice.

Dal 1994 studia in Italia e in Francia con alcuni dei maestri più noti del metodo Iyengar Yoga e nel 2006 consegue il diploma di insegnante. Dal 2007 conosce e segue la maestra Diane Long attraverso l'esperienza del suo *intuitive yoga*, secondo la traiettoria dell'insegnamento di Vanda Scaravelli. Attualmente conduce un corso di formazione per insegnanti di yoga (250 ore CSEN), che sintetizza gli insegnamenti ricevuti e la lunga esperienza personale. A partire dalla fine degli anni Novanta studia danza butō con i maestri Masaki Iwana, Yoko Muroi, Akira Kasai, Ko Murobushi, Tadashi Endo, Hisako Horikawa, Daisuke Yoshimoto, Nanami Kohshou, Silvia Rampelli. È cofondatrice della compagnia di danza butō LIOS, attiva dal 2000 al 2011, con cui organizza le undici edizioni del festival internazionale di danza butō "Trasform'azioni" (sulla rassegna è stato pubblicato: *Trasform'azioni. Fotografia di un'esperienza*, Editoria & Spettacolo).

Nel 2004 con il performer Giordano Giorgi crea la compagnia di teatro e danza GIANO, che negli anni realizza spettacoli e performance in Italia e all'estero. L'ultimo lavoro *Triscaidecafofia* riceve la menzione speciale del premio tuttoteatro.com Dante Cappelletti 2023.

Nel 2007 nasce Adama, formazione di tre danzatrici (Alessandra Cristiani, Maddalena Gana, Samantha Marenzi). Del 2009-2010 il PROGETTO ELIOGABALO, che vede la regia del danzatore butō Akira Kasai per la compagnia LIOS e la compagnia NON COMPANY, con il supporto del Performing Arts JAPAN program della Japan Foundation. Dal 2020, insieme ad alcuni dei membri della compagnia LIOS, organizza le cinque edizioni del festival JAPANESE GHOST, alla Lupa a Toscana.

Negli anni approfondisce il rapporto tra corpo e suono, in particolare in duo con il contrabbassista Roberto Bellatalla e collabora con compagnie di teatro e danza e con diversi registi.

Samantha Marenzi (Roma 1975)

Studiosa, performer, fotografa, docente. È Professoressa Associata in Discipline dello spettacolo presso il Dams dell'Università Roma Tre, dove insegna e anima progetti sulle relazioni tra teorie e pratiche della scena e tra arti visive e performative. Si è occupata di Antonin Artaud e dei processi di trasmissione tra corpo e scrittura, di Gordon Craig e del legame tra danza, immagini e visioni del teatro, della cultura dell'attore e del danzatore nel Novecento, di Butō, della fotografia di danza. Su quest'ultimo tema, fulcro delle sue ricerche sia scientifiche che artistiche, coordina un gruppo in collaborazione tra Dams e Officine Fotografiche. Fotografa specializzata in stampa manuale in bianco e nero, realizza e cura mostre e insegna camera oscura, stampa analogica, tecniche antiche di stampa e fotografia di scena. Tiene corsi e seminari sulla storia della fotografia del Novecento e dirige gruppi di studio sul corpo nell'immagine. Membro fondatore della compagnia Lios, si forma come danzatrice, tra gli altri, con Masaki Iwana e Akira Kasai. Con quest'ultimo partecipa a progetti coreografici e residenze creative in Italia e in Giappone. Con Lios organizza il festival internazionale di danza butō Trasform'azioni e nel 2011 ne festeggia il decennale con la curatela di un volume che inaugura una lunga serie di pubblicazioni sul teatro e sulla danza. Dal 2018 collabora, insieme ad Alessandra Cristiani, all'organizzazione delle giornate sul Butō nel festival Testimonianze Ricerca Azioni del Teatro Akropolis. Fa parte della redazione di «Teatro e Storia», dove partecipa ai vari dossier di ricerca collettiva ospitati e stimolati dalla prestigiosa rivista di studi. Dal 2024 collabora con l'Accademia Nazionale di Danza dove tiene un laboratorio teorico-pratico.

Stefano Taiuti (Roma 1967)

Artista indipendente nel campo della danza di ricerca e del teatro fisico. Dopo una formazione come mimo espressivo con la tecica di Adam Darius e ripetuti stages con Lyndsay Kemp, Hal Yamanouchi e Marcel Marceau, nel 1994 intraprende una profonda ricerca nell'ambito della danza butō giapponese, studiando con rinomati maestri internazionali come Masaki Iwana, Akira Kasai, Ko Murobushi, Min Tanaka, Yoko Muroi. A partire dal 2010 insegna Butō con il proprio metodo che chiama "il meccanismo spirituale". Ricercatore e performer fonda a Roma nel 2000 il collettivo di danza butō LIOS che organizza il festival internazionale di "Trasform'Azioni" dal 2000 al 2011. Con il proprio progetto coreografico "Zeitgeist" tra il 2003 e il 2012 presenta il suo lavoro di ricerca teatrale partecipando a festival e manifestazioni in Italia e all'estero. Dopo un periodo ad Amsterdam ricco di collaborazioni, risiede attualmente a Berlino dove è attivo come insegnante e performer nella scena techno e queer presentando le sue performance e installazioni corporee in festival, clubs e gallerie d'arte contemporanea.